



## Legacoop: pubblicata la ricerca "La 'ndrangheta a Reggio Emilia tra economia, società e cultura"

E' stata presentata al Chiostro della Ghiara, il 28 luglio, la pubblicazione "La 'ndrangheta a Reggio Emilia tra economia, società e cultura". La ricerca, condotta dalla dottoressa Federica Cabras della equipe universitaria del professor Nando dalla Chiesa, era stata al centro del convegno "Economia, comunità e lavoro – Uniti nella legalità" tenutosi lo scorso 28 aprile presso il Centro Internazionale Malaguzzi, organizzato da Legacoop Emilia Ovest in collaborazione con Istituto Cervi e Libera Reggio Emilia, e con il patrocinio di Comune, Provincia, Camera di Commercio di Reggio Emilia e di Parma, Anci Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, Ordini degli Avvocati, Commercialisti e Architetti.

Data la rilevanza dei contenuti e dell'impegno preso dai promotori, è stata realizzata una pubblicazione contenente il saggio e i dvd con la registrazione integrale del convegno, così da consentire alla stampa, alle cooperative, alle istituzioni e agli stakeholder di consultare e conservare un passaggio importante che ha unito la città in una fase segnata dal processo Aemilia. Il lavoro svolto dalla Cabras è l'esito di una analisi esplorativa del fenomeno mafioso nella provincia di Reggio Emilia. Si prefigge di ricostruire le tappe fondamentali del processo di espansione della 'ndrangheta nel territorio emiliano, con particolare attenzione ai campi di attività del clan calabrese nell'economia legale reggiana. Gli orientamenti analitici e le categorie interpretative proposte sono il risultato di una preliminare analisi di indicatori qualitativi rilevanti suggeriti dalla ricerca empirica e teorica, e di una loro complessiva "rilettura" in relazione alle locali cornici storiche, economiche e sociali. Ciò attraverso l'impiego di una pluralità qualificata di fonti: i documenti ufficiali, al cui interno un ruolo di primo piano hanno giocato quelli giudiziari o prodotti da strutture investigative; le pubblicazioni accademiche e giornalistiche sull'argomento, le intense attività di ricerca in materia condotte negli ultimi anni dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università Statale di Milano. All'incontro di presentazione sono intervenuti Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, Luca Bosi, vicepresidente di Legacoop e vicepresidente dell'Istituto Cervi, la senatrice Albertina Soliani, presi-

dente dell'Istituto Cervi e Manuel Masini, referente di Libera Reggio Emilia.

"La ricerca su Reggio Emilia – come dichiara dalla Chiesa – rappresenta uno dei momenti più interessanti nello sviluppo degli studi sulle organizzazioni mafiose al nord. Di fronte l'una all'altra si trovano l'organizzazione mafiosa attualmente più forte in Europa, animata da una spiccata vocazione colonizzatrice, la 'ndrangheta, e una delle città di più grande tradizione civile e politica della nazione. Condotta con i criteri tipici degli "studi di comunità", essa racconta una vicenda scomoda, inquietante, che esorta tutti e ciascuno alla massima attenzione culturale condannando senza appello la tendenza a "sopire" e a "troncare" immortalata dal Manzoni. Ma è importante anche che la ricerca sia stata voluta dalla Legacoop del Nord-Ovest, dal Cervi e da Libera, espressioni di quei celebri anticorpi emiliani che non possono essere solo invocati ma devono essere messi quotidianamente in campo".



Da sin.: Bosi, Soliani, Volta, Masini

"Abbiamo iniziato a muovere i primi passi come Legacoop Emilia Ovest – sottolinea Andrea Volta – proprio nei giorni in cui scoppiava l'inchiesta Aemilia. Uno shock pesantissimo per il nostro territorio e le nostre comunità. Nessuno può considerarsi intoccabile, perché chi lavora, chi produce, chi contribuisce alla creazione di ricchezza è potenzialmente un bersaglio di chi vuole fare affari in modo criminale. Consapevoli che dalla cooperazione, più che da altre categorie economiche, ci si aspetta una tenuta irreprensibile non solo dal punto di vista imprenditoriale, ma anche reputazionale. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Abbiamo il dovere, anche generazionale, di mantenere una costante tensione verso la costruzione di una società migliore”.

“Ci sono nella democrazia tempi forti – dice Albertina Soliani – nei quali avvertiamo le sue fondamentali scosse; in questi momenti c'è bisogno di cambiamento, di assunzione di una nuova responsabilità. Per Reggio Emilia il tempo forte è questo. La Resistenza e la Cooperazione esprimono il senso della solidarietà degli uomini liberi, non mafiosi”.

“Unendo le nostre storie e competenze abbiamo pensato di mettere al centro della nostra iniziativa il lavoro – aggiunge Manuel Masini di Libera – Partendo dallo studio dei fatti e dei documenti, ci assumiamo una responsabilità che, come dice don Luigi Ciotti, presidente di Libera, è possibile solo attraverso il Noi, nel saper tornare ed essere una comunità, coesa, solidale e accogliente”. (Segue in 2.a)

“Capire e conoscere, questo è il presupposto di questo cofanetto che presentiamo – ha spiegato Luca Bosi – Il mondo cooperativo è l'unica realtà che ha messo a disposizione un assegno di ricerca per un'università affinché scientificamente studiasse quello che è successo nel nostro territorio. L'abbiamo fatto senza chiedere anteprese del lavoro. Così come siamo stati i primi a volere che il processo Emilia si tenesse qui. La conoscenza è il primo elemento per fronteggiare la criminalità organizzata e la nostra comunità quando ha gli strumenti da difendersi. Ce lo insegna la nostra storia».

## **“Essere efficienti”: bilancio e prospettive per Sicrea Group**

“Sicrea Group cresce e guarda al futuro. Con l'esercizio 2016 abbiamo, per così dire, ormai quasi terminato di pagare il mutuo. Il dato squisitamente economico è negativo per questo motivo, ma se guardiamo al bilancio senza il peso straordinario che stiamo finalmente chiudendo dopo le acquisizioni degli anni scorsi, il segno è positivo. E ora, con il piano triennale 2017-2019, rilanciamo con forza, possiamo farlo perché Sicrea Group è una realtà sana, un'azienda che unisce i territori. La parola d'ordine di questi anni? Efficienza”. Luca Bosi - presidente di Sicrea Group – presenta così in sintesi il bilancio 2016 e le prospettive per i prossimi anni. ‘Essere Efficienti’ è proprio il titolo dato al consueto appuntamento annuale che si è svolto il 14 luglio nella sede modenese del gruppo, oggi formato da diverse società (Sicrea, Siteco, Sitecofer, Sirav, Sidea e Sirem e la neonata Sicrea Dakar) molte delle quali sono state letteralmente salvate dal default grazie all'intervento di Sicrea Group.

Il dato del bilancio, che registra una perdita di 480mila euro, risulterebbe positivo per 101mila euro se non scontasse l'incidenza di Sirem che, come noto, ha rilevato il complesso aziendale di Cooperativa di Costruzioni di Modena in liquidazione coatta amministrativa. Di più, nel 2016 il fatturato è cresciuto significativamente. Per la capogruppo Sicrea spa si è passati da 37 a 47 milioni di euro, mentre il bilancio consolidato di gruppo è ora di 120 milioni di euro contro i 108 dell'esercizio precedente. “Il percorso era noto e sapevamo che questa perdita ci sarebbe stata – prosegue Bosi – anzi in questi anni avevamo previsto perdite complessive per oltre 6 milioni di euro, che siamo riusciti a contenere a 2,8 milioni. Ovviamente registrare perdite non è mai confortante ma la gestione integrale di rami aziendali provenienti da fallimenti (Cmr, Orion, Cdc, Coop San Possidonio, Cavatorti&Ricco) determina inevitabilmente sofferenze economiche. Contestualmente però si salvaguardano professionalità, occupazione e storia imprenditoriale”.

Il personale: in Sicrea Group le persone fanno la differenza. Attualmente sono 322 i dipendenti del gruppo, di cui 59 amministrativi, 92 tecnici e 171 operai. Negli anni, con le varie acquisizioni, Sicrea Group ha integrato cinque aziende per un totale complessivo di oltre 900 dipendenti. Di questi circa 250 sono impiegati nel gruppo, mentre i rimanenti, dopo un periodo di cassa integrazione, hanno trovato un nuovo lavoro o sono andati in pensione.

“Rimane un'ultima fase di gestione del personale di Sirem – spiega Bosi - in cui sono previsti ancora esuberanti, che si chiuderà entro l'anno. Contiamo, grazie al grande senso di responsabilità delle persone, si possa procedere nel modo meno doloroso possibile. Questo è stato reso possibile anche grazie ad un investimento cospicuo sulla formazione mirata al miglioramento delle competenze tecniche. Nel solo 2016 sono state 2.746 le ore di formazione erogate a 142 persone. E' terminata la cassa integrazione per Siteco dopo 4 anni e, così come era già accaduto per Sicrea, le persone che sono uscite lo hanno fatto su base volontaria avendo trovato altre occupazioni. A fine 2017 la cassa integrazione finirà per tutti e SicreaGroup sarà una società completamente rigenerata. “Per noi questo rappresenta essere efficienti – prosegue Bosi - siamo davvero orgogliosi di questo risultato in un settore, come quello delle costruzioni, che ha perso 500mila posti di lavoro in questi anni. Tra l'altro il nostro tasso di infortuni è particolarmente basso, la metà della media regionale, a dimostrazione della grande attenzione alla sicurezza dei lavoratori”.

L'efficienza è il tema conduttore anche del piano triennale per il 2017-2019. A partire dalla incorporazione di Sirem in Sicrea, a conclusione di un percorso di ristrutturazione della controllata. Il piano tiene conto del magazzino produttivo residuo al 31/12/2016 pari a 203 milioni di euro. A questo si aggiunge un piano commerciale triennale che vede ipotesi acquisitive per 390 milioni di euro al fine di raggiungere nel 2019 una produzione annuale superiore ai 150 milioni. Specializzazioni e estero saranno i driver di questa pianificazione, portando così a valore il grande patrimonio professionale ereditato e sommandolo ai processi di innovazione che sono stati messi in atto in questi ultimi 4 anni. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Trasparenza e legalità: Sicrea Group prosegue il suo lavoro efficiente nella trasparenza e in favore della legalità. Oltre alle principali certificazioni, il gruppo è iscritto alla White List e richiede alle aziende fornitrici di fare altrettanto, anche quando questo non è previsto per legge. Inoltre, ha ottenuto “due stelle” nel Rating di Legalità da parte dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, una sorta di “bollino di qualità” che conferma il livello raggiunto di trasparenza e legalità dell’azienda.

“In questi ultimi anni – aggiunge il presidente Bosi – abbiamo affrontato progetti caratterizzati da un elevato grado di complessità, dialogando in modo proattivo con la committenza e qualificandoci sempre più come partner “problem solving”. Un tratto distintivo, quello di saper gestire processi articolati fornendo al contempo soluzioni qualificate, che il gruppo intende confermare e ulteriormente sviluppare, capitalizzando le esperienze maturate.” Tra le altre, si segnalano: CO-RE, il nuovo Centro Oncoematologico di Reggio Emilia è una struttura all’avanguardia, in grado di ospitare tutte le specialità relative alle patologie oncologiche. Realizzato in soli 4 anni, con soluzioni progettuali e costruttive che rispondono ai più alti standard internazionali. Nel solo settore Healthcare possiamo vantare oltre 25 realizzazioni in 7 regioni italiane.

In provincia di Modena Sicrea Group ha realizzato, e sta realizzando, interventi molto importanti. E’ in corso la ristrutturazione e il miglioramento antisismico del Policlinico di Modena. E’ questo, sicuramente, l’intervento più significativo Modena. I lavori sono in corso e si chiuderanno nel 2018. A Castelfranco Emilia e in particolare a Piumazzo, tra il 2015 e il 2016, il gruppo ha co-struito le scuole primarie Tassoni. Un intervento da 1,9 milioni di euro che ha restituito alla comunità di Piumazzo una scuola capace di soddisfare le esi-ge-nze legate all’attuale incremento della popolazione infantile dopo i danni del terremoto. Una palestra e un fabbricato ospitante la biblioteca so-no stati salvaguardati e collegati alle nuove attività, mentre è stata necessaria la demolizione dell’esi-stente corpo scolastico. L’edificio, in classe A, è stato pensato per la didattica, tanto che Sicrea Group ha deciso di offrire una superficie complessiva sovrabbondante rispetto alle richieste da bando. A Fiorano Modenese e a Formigine due interventi per la Gdo. A Fiorano, nel 2016, è stato costruito il supermercato Super Rossetto (intervento da 4 milioni di euro), mentre a Formigine tra il 2016 e l’inizio del 2017 è stato realizzato l’ipermercato Coop, un supermercato all’avan-guardia per un totale di 5,6 milioni di euro. A Modena, come ultimo esempio, è in corso di realizzazione il residenziale Baroni: edifici Casa Clima in classe A, tre palazzine da 16 alloggi ciascuna iniziate nel 2011, con l’ultima palazzina in via di conclusione per un totale di 6,4 milioni di euro.

In concomitanza con l’assemblea di bilancio è stata organizzata una tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre a Luca Bosi, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il sin-

daco di Modena Giancarlo Muzzarelli, il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti.

“L’edilizia è il comparto più colpito dalla crisi, anche in questa regione, non possiamo pensare di tornare al mondo di prima anche se la crescita si sta irrobustendo e la disoccupazione in Emilia-Romagna scende. Nel mondo dell’edilizia e in quello cooperativo – ha detto Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna. si sono consolidate le realtà che hanno guardato all’estero o hanno differenziato i servizi. Sicrea Group sta facendo scelte importanti e, pur in un momento complicato non ancora definitivamente concluso, merita grande fiducia”.

“Il progetto che stiamo mettendo in campo per rilanciare il comparto – ha spiegato il presidente di Legacoop Emilia Ovest Volta – è ampio e si sta concretizzando con prospettive importanti: occorrono capacità, sobrietà, qualità, trasparenza e innovazione, in una parola fare bene impresa cooperativa. Sicrea Group è un modello di riferimento su come il mondo cooperativo sia riuscito ad affrontare le proprie crisi. Ora è il momento di mettere un punto e pensare al gruppo del futuro, che è quello che si sviluppa nel mercato di domani e si affaccia verso l’estero”.



“Stiamo mettendo in campo – ha detto Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia-Romagna - un piano che costruirà un modello importante, unendo le forze delle cooperative che hanno saputo affrontare le difficoltà rilanciandosi. Partiamo anche da risultati eccellenti, come quelli del gruppo Sicrea, che ha saputo dare risposte a cinque realtà in difficoltà tra Modena e Reggio. Molti lavoratori si sono riconvertiti e molti sono stati ricollocati in altre cooperative. C’è anche un valore simbolico nella ripartenza di queste aziende: penso a Sicrea Group e ad altre realtà, anche in settori come quello del legno. La formula cooperativa è valida e sarà un fattore determinante per il futuro”.

Per Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena, la sfida della rigenerazione è una sfida culturale, dell’intera comunità e penso anche del settore dell’edilizia. Per imparare a costruire meglio, in sicurezza con imprese di riferimento. Vogliamo continuare a investire in manutenzione e riqualificazione della città, per essere sempre più attrattivi. La città ha dato prova di efficienza, in modo del tutto evidente, nel recente evento ‘Modena Park’. Anche questo è un modo per aumentare l’attrattività”.

## Federico Regard nuovo amministratore delegato di Ccfs

Federico Regard è il nuovo Amministratore Delegato di Ccfs. Lo ha nominato il Cda riunito il 27 luglio, che gli ha conferito le deleghe precedentemente attribuite a Fausto Fontanesi. Federico Regard è nato a Matera, classe 1960. È laureato in Economia e Commercio con abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. Tra gli incarichi che ha ricoperto si annovera la direzione finanziaria di Granarolo e attualmente di Camst cooperativa socia di Ccfs. Regard sostituisce Fausto Fontanesi, che ora ricopre il ruolo di direttore finanziario di Coop Alleanza 3.0 e che rimane membro del Consiglio di Amministrazione di Ccfs.

“Ringrazio Fausto Fontanesi per il lavoro svolto e auguro buon lavoro al nuovo Amministratore Delegato Federico Regard dotato di un eccellente curricu-

lum, notevoli competenze e buona conoscenza del Consorzio essendo membro del Cda da maggio 2016”. Queste le parole del presidente Lino Versace. Il nuovo amministratore delegato prenderà servizio a partire dal 2 ottobre.



## La cooperativa Valle dei Cavalieri ha raccontato la sua esperienza a Zerba nell'alto Appennino Piacentino

La Valle di Cavalieri di Succiso, una delle più importanti cooperative di comunità italiane, ha potuto raccontare la sua esperienza in un convegno che si è svolto il 22 giugno nell'alto Appennino Piacentino, a Zerba. Il convegno, “Cooperative di comunità: una strada possibile per una montagna viva e sostenibile”, ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso e attento. Presenti oltre agli abitanti di Zerba, amministratori pubblici del Piacentino, operatori economici, cooperatori e l'on. Paolo Bergonzi. Presenti al convegno anche Loretta Losi e Miriam Vallisa di Legacoop Emilia Ovest.

L'iniziativa è stata organizzata dal Gal del Ducato e dal Comune di Zerba, dove si sta ragionando sull'ipotesi di una cooperativa di comunità. Dopo i saluti di Claudia Borrè, sindaca di Zerba, e di Marco Crotti, presidente del Gal del Ducato, è intervenuto Oreste Torri, vicepresidente della Valle dei Cavalieri, che ha illustrato la storia e i risultati della cooperativa, suscitando un grande interesse per una esperienza nata in un piccolissimo paese

dell'Appennino che ha già raggiunto i 25 anni di vita.

Carla Cavallini del Gal del Ducato, ha poi illustrato le misure previste dal Gal per l'Appennino, tra cui una in particolare rivolta alle cooperative di Comunità. Sul ruolo delle cooperative nelle comunità sono poi intervenuti Carlo Possa, di Legacoop Emilia Ovest, e Samuele Bertoncini di FedersolidarietàConfcooperative. Ha concluso l'iniziativa l'assessore regionale all'Ambiente e Montagna Paola Gazzolo.



## Politecnica e SICREA Group: due eccellenze del “Made in Modena” firmano un intervento di assoluto prestigio

Politecnica, fra le maggiori società di progettazione integrata a capitale italiano - architettura, ingegneria e urbanistica – e Sicre Group, player nazionale nel settore delle costruzioni, firmano il nuovo collegamento stradale denominato “Zambra” tra i Comuni di San Gimignano (Siena) e Barberino Val D'Elsa (Firenze) in Toscana. L'inaugurazione dell'opera si terrà venerdì 4 agosto alle ore 11, al centro del ponte sul fiume Elsa, in prossimità della stazione ferroviaria di Barberino Val D'Elsa.

Politecnica ha svolto le opere di progettazione esecutiva e l'assistenza all'impresa per tutta la durata dei lavori. L'attività progettuale ha compreso anche l'adeguamento dell'impatto ambientale dell'infrastruttura ed il progetto degli impianti di illuminazione, barriere di sicurezza, segnaletica a servizio del collegamento stradale. A Sicre Group è andato l'incarico della realizzazione dell'intera opera. Un compito particolarmente “sfidante”, vista la complessità del progetto, unico nel suo genere in Italia.

“Politecnica ha progettato questo intervento pensando anzitutto ai benefici per il territorio, per le comunità locali e per l'ambiente in cui l'opera è inserita. E siamo lieti di aver messo a disposizione di un'opera strategica per il territorio interessato dal collegamento Zambra” il nostro track record internazionale nella progettazione di infrastrutture di comunicazione e di trasporto”. (segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Così ha dichiarato Francesca Federzoni, presidente di Politecnica che prosegue: “siamo inoltre molto soddisfatti di aver collaborato con Sicrea Group e ci auguriamo di poter avere nuove occasioni in futuro”

“Siamo particolarmente orgogliosi di quanto realizzato – ha commentato Luca Bosi, presidente di Sicrea Group – stiamo puntando con decisione verso il settore dei progetti complessi, la realizzazione di grandi opere infrastrutturali ad alto valore aggiunto e la manutenzione delle reti tecnologiche. Quella con Politecnica è una collaborazione particolarmente riuscita. Due imprese del territorio, entrambe espressione del movimento cooperativo, in grado di primeggiare - ognuna nel proprio ambito di competenza - a livello nazionale”.



Il progetto del Collegamento Zambra riguarda le opere previste in corrispondenza del confine tra i Comuni di San Gimignano e Barberino Val d'Elsa, tra le Province di Siena e Firenze, dove il limite territoriale è rappresentato dal fiume Elsa. Il nuovo collegamento stradale tra vecchia SRT 429 e

corrispondente nuova infrastruttura, si innesta nell'ambito della più ampia progettazione della “Variante alla S.R.T. 429 tra i centri abitati di Poggibonsi e Certaldo”.

L'opera nasce dall'esigenza di completare il tratto di comunicazione tra la vecchia SRT 429 e la nuova, proponendosi di dare soluzione definitiva alle problematiche riguardanti l'accesso alla zona industriale della Zambra da entrambi gli assi stradali. Partendo dall'intersezione tra la nuova SRT 429 e la viabilità di accesso all'area industriale di Cusona, risolta mediante un'intersezione a rotatoria, il nuovo collegamento prevede l'adeguamento di un tratto della viabilità esistente fino al parcheggio della zona Industriale di Cusona, dove mediante la nuova “Rotatoria Zambra”, vengono servite le viabilità esistenti ed il nuovo collegamento con la vecchia SRT 429. Immediatamente al termine del lotto adibito a parcheggio, ha inizio il nuovo ponte strallato, con inserimento di un sottopasso carrabile in corrispondenza della viabilità esistente nella zona industriale. Il ponte strallato supera il fiume Elsa e l'area di compenso volumetrico della lottizzazione del “Molino della Zambra”. Il tracciato prevede la realizzazione di un tratto di rilevato in terra rinforzata al fine di limitare l'ingombro del nuovo corpo stradale, caratterizzato in questo tratto da altezza considerevole rispetto al piano campagna. Successivamente la nuova infrastruttura scavalca la ferrovia Empoli Poggibonsi mediante un cavalcavia a luce unica, per poi scendere, su rilevato, fino alla nuova “Rotatoria 429” di innesto con la vecchia SRT 429.

## Oscar Farinetti al Ginepro

Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, sabato 22 luglio è stato a Castelnuovo ne' Monti, presso l'agriturismo il Ginepro, per presentare il suo libro “Ricordiamoci il futuro”, edito da Feltrinelli.

Farinetti torna su alcuni dei grandi temi a lui particolarmente cari, come la biodiversità e l'eccellenza dei prodotti agroalimentari italiani, con una sorta di operetta morale. Sono racconti in cui personaggi di epoche diverse dialogano sull'ambiente, sul rapporto tra uomini e animali, sulla storia del vino, dell'olio, della pesca, con l'obiettivo di immaginare un futuro sostenibile. L'incontro è stato condotto dal direttore di Telereggio Mattia Mariani, davanti ad un pubblico di circa 150 persone che hanno potuto godere dell'ambiente caratteristico dell'Agriturismo gestito dalla cooperativa sociale “Il Ginepro”, ai piedi della Pietra di Bismantova.

## Al Consorzio Quarantacinque i servizi di terapia socio occupazionale in Val d'Enza

Il Consorzio Quarantacinque si è aggiudicato, fino al 30 giugno 2019, la gestione dei servizi di terapia socio-occupazionale della Valdenza. I servizi saranno rivolti a persone adulte con disabilità lieve e moderata, residenti nei Comuni dell'Unione Val d'Enza, impossibilitate o non ancora pronte a sostenere un impegno occupazionale in un vero e proprio ambiente lavorativo, ma che hanno comunque livelli di autonomia personale, superiori a quelli posseduti dagli ospiti dei Centri socio-riabilitativi semiresidenziali. L'obiettivo è quello di creare uno spazio di ordinaria vita quotidiana, in cui la persona disabile abbia l'occasione, nel confronto con attività pratiche, di sperimentare i propri livelli di autonomia, di acquisire nuove competenze tecniche e relazionali, di mantenere le abilità già acquisite. Il servizio sarà gestito dalla cooperativa sociale associata L'Olmo, di Montecchio Emilia.